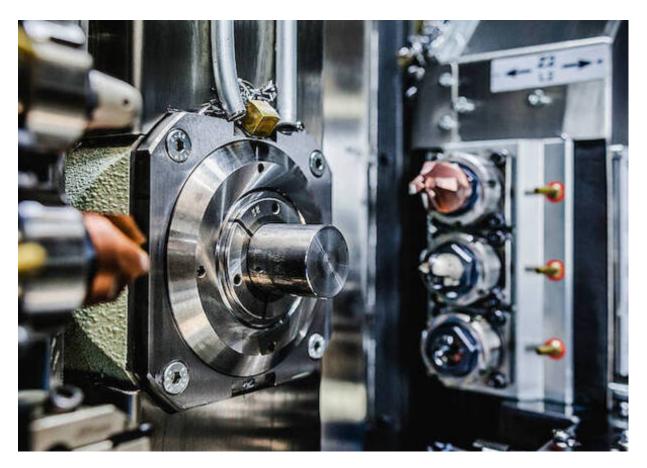
VareseNews

Un anno difficile per i costruttori italiani di macchine utensili

Pubblicato: Giovedì 12 Dicembre 2024



Per i costruttori italiani di macchine utensili, robot e automazione, il **2024** si chiude come un anno complicato con un **calo significativo** in quasi tutti gli indicatori economici. Il punto della situazione lo ha fatto **Riccardo Rosa**, presidente di Ucimu Sistemi per produrre, durante conferenza stampa di fine anno.

Secondo i dati preconsuntivi del **Centro studi e cultura di impresa di Ucimu**, la produzione ha toccato i **6.745 milioni di euro**, registrando una contrazione dell'**11,4%** rispetto al **2023**. L'elemento critico è rappresentato dal **crollo delle consegne sul mercato interno** (-33,5%), con un **consumo domestico** in calo del **34,8%**, fermatosi a **3.795 milioni di euro**.

In calo anche le **importazioni** che sono scese del **36,5%** a **1.540 milioni**. Per quanto riguarda **l'export** si registra una crescita del **6,3%**, raggiungendo un valore record di **4.490 milioni di euro**. Gli **Stati Uniti si confermano il principale mercato di sbocc**o (+17,8%), seguiti da **Germania** (+12,3%) e **India**, dove le esportazioni italiane sono raddoppiate (+100%). Tuttavia, la flessione del **mercato cinese** (-15,3%) e **francese** (-9,3%) sottolinea l'incertezza che ancora pesa su alcuni scenari globali.

Per il **2025**, **Ucimu prevede una timida inversione di tendenza**. La **produzione** dovrebbe crescere del **2,9%**, attestandosi a **6.940 milioni di euro**, trainata **dall'export** (+**0,3%**) e dalla ripresa della domanda interna, che si stima in aumento del **7,2%**. Anche le importazioni sono attesi in crescita (+6,2%).

«Il 2024 si è rivelato un anno perso – ha dichiarato **Riccardo Rosa** -. Nonostante gli sforzi per

compensare il calo interno con **l'export**, le difficoltà strutturali del mercato italiano hanno prevalso». Il presidente di Ucimu ha sottolineato l'importanza di **Transizione 5.0**, una misura che potrebbe **rilanciare gli investimenti**, favorendo **un uso più sostenibile delle risorse.** Tuttavia, l'assenza di interventi normativi concreti rischia di vanificare questa opportunità.

Tra le proposte dell'associazione, l'eliminazione dell'obbligo di certificazione del risparmio energetico per sostituirlo con incentivi per il rinnovamento del parco macchine e l'allungamento della misura al primo quadrimestre 2026. «Se queste modifiche saranno inserite in Legge di Bilancio, la domanda potrebbe contribuire a beneficio dell'intero sistema manifatturiero» ha spiegato Rosa. Rosa ha poi affrontato il tema delle tensioni commerciali globali, in particolare il rischio di nuove politiche protezionistiche negli Stati Uniti e la transizione verde dell'Unione Europea, che sta mettendo in difficoltà il comparto automotive.

«Il sistema manifatturiero è elemento imprescindibile per il benessere della società. Per questo – ha concluso **Riccardo Rosa** – alle autorità di governo ribadiamo la necessità di ragionare fin dall'inizio dell'anno su un nuovo programma di politica industriale che accompagni e sostenga lo sviluppo delle **imprese dal 2026 in avanti».**

Redazione VareseNews redazione@varesenews.it